Anno V. — Udine – Giovedì 3 Marzo 1887 — N. 53.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Lo stato di guerra latente od aperta degli Stati di Europa costringerà i popoli a cercare rimedio nel governo repubblicano

La *Revue Internationale* del 25 febbraio, porta un rimarchevole studio di Ruggero Bonghi intitolato *La Pace*, dal quale togliamo alcuni appunti.

« Secondo l'Almanacco di Gotha, la Germania ha iscritta nel bilancio della guerra la spesa di 460,685,876 fr., la Francia 904,758,563, l'Austria-Ungheria 822,845,987, la Russia 982,876,824, l'Italia 342,623,266, l'Inghilterra 758,210,825.

Nulla stabile queste grosse cifre, i sei Stati, sempre allo scopo di conservare la pace ad ogni costo, domandano ai contribuenti un altro mezzo miliardo per prepararsi alla guerra.

Al danno emergente che deriva da queste enormi spese, conviene aggiungere i danni nella produzione e nella ricchezza per la diminuzione del lavoro, essendo sottratti ai campi ed alle officine i soldati, sotto le bandiere in tempo di pace, in numero di 2969100.

L'onorevole Bonghi ritiene che il lucro cessante, pel mancato lavoro dei soldati in tempo di pace, sorpassa di molto i cinque miliardi, che costano le armate.

Dopo avere parlato dei rapporti fra i diversi Stati e degli enormi armamenti di tutti, grandi e piccoli, nota che le questioni non sono mai risolte, forse anzi sono rese più vive dagli armamenti, che spogliano le popolazioni e lasciano i governi incerti.

S'invoca la guerra per metter fine ad una pace, che produce tutti i mali della guerra; si allontana la guerra, perchè sarebbe seguita da una pace ingannevole come l'attuale.

Mentre i popoli si spossano in questo giro vizioso e senza uscita, si desta nelle classi popolari un senso di ribellione e nelle classi borghesi di diffidenza. I pesi enormi dei bilanci militari, che non risolvono le questioni estere, complicano le interne. In proporzione delle armate di soldati, che i governi organizzano, sorgono delle armate di operai che si organizzano da loro medesimi. La violenza, ch'è il solo mezzo possibile di contenere le armate operaie mediante i soldati, rende il combattimento più ardente e invelenito. Se le guerre fra le nazioni non servono oggidì che a spargere il germe di nuove guerre, le lotte fra le varie classi di un popolo riescono dannose alla civiltà.

Questo stato di cose, dic'egli, non può durare, e buono o malgrado, dovrà cessare. Non bisogna però aspettare che ciò sia imposto dalla forza e da una forza che venga dal Capo. Che le dinastie vi pensino, mi si permetta dirlo a me che sono un monarchico convinto.

E chiude così:

« L'esempio della Repubblica Americana si civilizzata e sì ricca, e che minaccia collo sviluppo della sua produzione l'equilibrio delle classi, povere e ricche d'Europa, è pericoloso soprattutto per le monarchie. È impossibile che i popoli s'abituino a credere che la conseguenza materiale dello sviluppo delle idee, com'esiste in Europa, debba essere uno stato di guerra, latente od aperta, che non possa cessare e che assorbe ogni altra attività sociale.

« Tosto, o tardi, i popoli cercheranno quale sia la causa di questo male, e crederanno trovarlo nel militarismo, che le dinastie conservano come una eredità del passato. Se le nostre società popolane e borghesi, desiderose di lavoro e di pace, si persuadono di non poter soddisfare il loro desiderio, che istituendo una forma di governo, nella quale esse sole siano padrone e sia rispettata soltanto la loro volontà, avranno forse torto di credere che codesta forma sia la repubblicana, ma è certo che la vorranno sperimentare ».

A PROPOSITO DI ALLEANZE

Anche il Belgio è — per i nostri uomini d'ordine — un paese modello di costituzionalismo.

Sentiamo un po' che cosa dice la *Réforme* che è uno dei giornali più autorevoli di quella nazione.

« Un dispaccio da Roma — dice la *Réforme* — ci porta una buona notizia; Depretis rinuncia a formare il gabinetto. Purchè quest'incarico non venga dato a Robilant — la notizia verrà accolta con gioia da tutti coloro che amano l'Italia.

Si potrebbe però sperare che l'on. Robilant riuscisse meno di un altro a formare il gabinetto e che, in tutti i casi, gli sarebbe difficile di mantenerlo attraverso le combinazioni continuamente cangianti dell'attuazione dei gruppi parlamentari.

La questione importante però è quella della politica estera.

Depretis e Robilant rappresentano la rinnovazione dell'alleanza coll'Austria e colla Germania.

La nazione invece manifesta energicamente la sua riprovazione per questa alleanza e le sue simpatie per la Francia.

È importante quindi che ogni combinazione del genere di quella che è sfumata, sfumi ancora e che l'Italia conservi almeno la sua neutralità, nel caso di una guerra franco-prussiana.

Oggi che il giuoco dell'alleanza colle potenze nordiche è scoperto e che la questione è posta nettamente, ciò che dovrebbe fare l'Italia, è un'alleanza colla Francia, che metterebbe la Germania presso a poco nell'impossibilità di nuocere.

L'Italia cerca un'alleanza sicura e profittevole: la Francia teme giustamente il suo isolamento, e l'apprensione del fantasma di una nuova coalizzazione delle potenze monarchiche contro di lei, la rende ostinata a correre dietro al brillante *fuoco fatuo* dell'alleanza colla Russia.

Perchè non fare da una parte e dall'altra uno sforzo vigoroso, e concludere un'alleanza franco-italiana che sarebbe basata sulla comunanza della razza e dell'origine, e lo sarebbe anche sulla solidarietà degli interessi e delle aspirazioni democratiche, sulla somiglianza delle istituzioni e sull'ardente simpatia dei due popoli, l'uno per l'altro — simpatia provata in questo secolo su venti campi di battaglia — e sopra la riconoscenza dei servizi resi e delle lotte sostenute in comune per la stessa causa, sopra tutto ciò che fa i popoli fratelli e le alleanze durevoli?

Ma per ottenere questo, la prima condizione era la scomparsa di Depretis.

E ciò è avvenuto proprio nel momento quando meno era lecito di sperarlo.

Che la diplomazia francese e il popolo italiano ne traggano profitto. Noi ci felicitammo coll'Italia di essersi accostata all'Inghilterra, quando la Francia, governata da Ferry, metteva tutto in opera per isolare e rovesciare Gladstone; noi ci *felicitammo con lei* d'avere appoggiato l'Austria ed i bulgari quando la Russia opprimeva quest'ultimi colla complicità dell'inazione francese, ipnotizzata dal sogno dell'alleanza russa. In faccia al principe di Bismark ed ai suoi sinistri progetti, se l'Italia si accordasse colla Francia renderebbe un immenso servizio all'umanità ed alla civilizzazione. »

DALLA CAPITALE

(Corrispondenza straordinaria)

Roma, 1 marzo 1887.

(Flavio) Il terremoto è la nota più lugubre di questi giorni. Ad ogni istante si odono particolari strazianti, e ad ogni istante pur troppo la sventura ingrandisce, ed il bisogno cresce.

È lodatissimo da tutti il ministro Genala, che ad onta dei dispiaceri morali ed anche materiali sofferti negli scorsi giorni, benchè dimissionario, con quello zelo e con quella abnegazione conche prestossi a Casamicciola sia accorso sul luogo del disastro.

La sua presenza era necessaria ed, oltre al giovare per i pronti soccorsi, gioverà anche ad infrenare la cupidigia di coloro che speculano anche sulle sventure.

Un mio amico di Nizza questa mane mi diceva che una carrozza *fu noleggiata* ad una famiglia per due o tre notti al prezzo di 500 lire! E ciò solo per dormirvi dentro, non già per fuggire.

***

Fra tante sventure fa davvero abbastanza disdicevole contrasto tutto il rumore che si è fatto e si continua a fare per i morti di Dogali e Saati. Rispettiamo i *morti*, e *lasciamo per carità la* retorica da parte. Io non sono certamente dell'opinione dell'on. Fazzari, e perciò tutto quanto di bene la pubblica beneficenza potrà fare a favore delle famiglie di quei valorosi, sarà vera opera d'amor patrio, ma quei tre o quattrocento *uffizi funebri* celebrati *officialmente* con pompa magna in tutte le metropoli con intervento di prefetti, di sindaci e di milizie, per me, dico il vero, son cose da risparmiare. Lasciate che i preti facciano il loro mestiere, e voi fate il vostro.

Anche al 9 gennaio quest'anno mi *ricordo aver letto sulla porta del* Pantheon *il governo prega per l'anima di Re Vittorio Emanuele.*

Ve lo figurate voi questo governo che recita il rosario?

Più curioso ancora fu il caso di Rimini, ove un comitato di signore *raccoglieva offerte*... non mica per i feriti, nè per i monumenti, ma per far celebrare una messa, etc., etc.

E questo, a Rimini, nella radicale, nella socialista Romagna!

***

Ier l'altro fu celebrato un uffizio funebre per il tenente Tofanelli.

Sul feretro spiccava una bella corona che portava la scritta: *Al tenente Tofanelli, la sua fidanzata.*

È la nota lugubre del cuore mortalmente ferito.

Ieri il *Corriere* ci aggiunge la nota romantica annunziando che la fidanzata del Tofanelli, signorina Reanda, andò a chiudersi in un monastero.

È cosa possibilissima, ma l'annuncia il *Corriere di Roma*, e quindi poniamo la notizia in quarantena, perchè in punto di esattezza quel diario lascia molto a desiderare.

E per oggi punto.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 27 febbraio 1887.

Il Padre Agostino da Montefeltro.

Come corrispondente di questo giornale mi duole l'animo di dover dare solenne smentita alla puntata 48, la quale asserisce che padre Agostino glorificò nella di lui commemorazione i morti di Saati. Tutto ciò è falso; poichè il predetto oratore non ha peranco motivato i morti di Saati, nè ha fatto commemorazione alcuna.

E giacchè il tema mi è propizio dirò due parole intorno a questo insigne oratore.

Padre Agostino, oratore sacro, primo fra i primi, ha commosso, ha trascinato col fascino della sua parola, con lo splendore della sua eloquenza quanti sono accorsi alle di lui prediche a Pistoia, Arezzo, Lugo, Faenza, Siena, Trieste, Ravenna, Bologna e Pisa. Adesso è a Firenze dove rinnoverà gli stessi entusiasmi, gli stessi trionfi.

L'eloquenza di questo frate francescano è tale che nessuno la ricorda; padre Agostino trascina i credenti con la *calda parola della Fede*; soggioga gli atei e gli scettici col fascino dell'ingegno suo, con la vastità della dottrina, con l'arte oratoria, ch'egli conosce a fondo, di cui è padrone e che sa adoperare con finissimo accorgimento, con suprema eloquenza.

Padre Agostino appartiene a una distinta e nobile famiglia, da giovinetto vestì l'abito sacerdotale. Nel 1859 gettò via la tonaca, e indossata la camicia rossa, si arruolò con Garibaldi.

Fu eroe ed ottenne la medaglia al valor militare; sul campo acquistò le spalline di sottotenente giungendo fino *a quelle* di capitano.

Finita la guerra d'indipendenza, il capitano di Garibaldi sposò una leggiadra creatura dalla quale fu adorato: ma dopo appena tre anni rimase vedovo e padre di una bambina. Perduta anche la figlia, si ritirò dal mondo vestendo l'abito del francescano in un convento Lucchese.

Molti si lusingano che sotto la tonaca del francescano batta ancora il cuore del patriotta, che è stato prode come lui, e non può infatti reprimere i ricordi di tutto un glorioso *passato*, e non può, in omaggio al culto della Chiesa, dimenticare un altro culto non meno sacro: quello della patria.

Gli entusiasmi suscitati da Padre Agostino traggono origine da qualche cosa di più alto, di più grande, che non siano le prediche di tutti i *giorni*, i quaresimali di tutti gli anni.

In padre Agostino, rivive lo spirito di Fra Gerolamo Savonarola.

Ecco chi è padre Agostino, il cui fanatismo ha raggiunto tal grado, che forse mai non raggiunse verun altro predicatore.

***

Questa mane a ora 8 1/2 erano state già vendute 5000 sedie; alle 10 chi voleva da sedere è stato costretto di pagare 2 lire e più.

Il nostro Duomo, il terzo in tutta l'Europa, era pieno zeppo di gente. Si *calcolavano* ad un dipresso 20,000 persone.

I carabinieri e le guardie di P. S. stentavano a *mantenere l'ordine*.

Il tema è stato « Ciò che forma il vero pericolo della nostra patria, della nostra libertà ».

L'argomento fu palpitante d'attualità.

Inutile ch'io torni a dire con quale e quanta maestria fu svolto l'argomento e come il popolo festeggiasse il nostro insigne oratore con una solenne dimostrazione.

Terminata la predica fu messo in portantina e condotto a casa, dove una ressa di popolo si era schierata lungo le scale e precisamente fino al II piano, abitazione di padre Agostino.

Gli evviva e gli urrah *furono imponentissimi* al punto che padre Agostino era commosso sino alle lagrime.

***

La Direzione della Rete Adriatica, ha *messo* i biglietti *di piacere per tutto* il quaresimale.

Dunque, chi vuol udire un insigne oratore, venga a Firenze e la sua gita sarà più che compensata.

***

L'ultimo giorno di Carnevale.

Per dirla come va detta, l'ultimo corso fu una vera indecenza, poichè oltre al getto di confetti, tiravano aranci e patate; e i signori anche patate, per cui alcuni *riportarono delle contusioni*.

Apatia, noia, questo fu il termometro dell'ultimo giorno di carnevale.

I fiaccherai fermi nelle rispettive stazioni tiravano moccoli da illuminare una città meglio che colla luce elettrica, e trovo che avevano ragione di *prendersela* col santo *protettore*; infatti, toglete ai fiaccherai Sant'Antonio, e ditemi cosa gli resta per sfogare il loro risentimento.

Il corso per dirlo come va detto, raggiunse tre gradi di più di quello di Berlingaccio. Vi erano ben pochi equipaggi signorili.

A quel freddo nordico, pochissime maschere, le quali in compenso, erano molt...... sud...... icie. Alcune di esse erano vestite di.... quasi nulla, e andavano in cerca di una polmonite.

I soliti carri.... Alle 5 1/4 poteva il corso dirsi terminato. Dopo il corso le strade di Firenze sembravano coperte di neve, e camminando si provava lo stesso effetto che camminare sopra un tappeto.

***

Questa relazione sarà tarda; però mi accordo con un proverbio, che dice: « meglio tardi che mai ». Ed ora che siamo in quaresima, siamo *ritornati nella calma* abituale per meglio considerare « Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris ».

Tempesta.

In Italia

Gli ospedali in Italia.

Vi sono in Italia 1184 ospedali, ed hanno *sede* in *1099 comuni* con una popolazione di 12,511,413 abitanti.

Gli altri 7149 comuni, che hanno complessivamente 15,948,215 abitanti *provvedono* alla cura *degli infermi* poveri, facendoli trasportare in ospedali di altri comuni, ovvero con visite a domicilio fatte dai medici condotti.

Questi ospedali dispongono complessivamente di 57,265 letti, e in principio del 1881 vi erano degenti 29,363 *infermi*; *cosicchè per* 100 letti ne erano occupati 51 e ne erano disponibili 49.

Tenendo conto *anche* dei sifilicomi (in numero di 55) si ha che in detti istituti erano ricoverati 29,697 infermi, dei quali 15,152 maschi e 14,545 femmine, e ne furono curati durante l'anno 345,516.

In 189 comuni capoluoghi di provincia o di circondario che *contano* 6,416,640 abitanti si trovano 285 ospedali e vi si curano durante l'anno infermi 254,000; gli altri 924 ospedali si trovano in 911

comuni di minore importanza, che insieme hanno 6,098,812 abitanti e il numero degli infermi curati fu complessivamente di 91,510.

Nel regno, su *ogni* 100 comuni, 18 sono provvisti di ospedale.

Le proporzioni sono però molto diverse secondo i compartimenti, così su 100 comuni nel Lazio 42 hanno ospedale; nelle Marche 40, nelle Puglie e in Sicilia 29, nell'Emilia 27, in Toscana 24, nell'Umbria 22, in Liguria 18, in Piemonte 11, nel Veneto e in Campania 9, in Basilicata 8, in Lombardia, negli Abruzzi e nelle Calabrie 6, in Sardegna 3.

In Piemonte, Lombardia e Veneto il numero relativamente scarso di comuni provvisti d'ospedale si spiega col fatto che vi sono più numerosi che altrove i piccoli centri di popolazione di poche centinaia d'abitanti.

Per 1000 infermi curati negli ospedali per qualunque malattia, ne morirono durante l'anno 111.

Ma anche per questo riguardo le proporzioni variano molto da regione a regione.

Le spese per le ferrovie.

Si è stabilito che nel bilancio del prossimo anno finanziario 1887-88 siano destinate L. 84,450,000 per completare e migliorare le linee ferroviarie in esercizio.

Una lapide.

A Bari, in piazza Garibaldi, fu inaugurata la prima lapide per i morti di Dogali.

All' Estero

Quel che accadde alla Regina di Spagna.

Mentre la regina di Spagna ritornava ieri l'altro al palazzo, dopo visitato l'istituto di beneficenza, un individuo, tenendo nascosto la faccia col mantello, gettò sotto la carrozza un oggetto avente forma d'un pomo, ricoperto di filo di ferro, che quindi riprese.

Credesi un atto di irriverenza piuttosto che un attentato.

Da informazioni risulta poi che l'individuo voleva semplicemente presentare una supplica e che l'attaccò a un oggetto pesante per poterlo slanciare nella carrozza.

La stessa Regina credette di vedere slanciarsi della carta.

In Provincia

Cividale *1 marzo.*

Un secchio d'acqua fresca sulle scalmane artifisiali di un « Illustrissimo ».

Il *Cittadino Italiano* dello scorso sabato stampa un brano di una epistola dell'*illustrissimo sig.* Ermanno D'Orlandi fu Nicolò (l'*illustrissimo* non è mio: è dei reverendi del *Cittadino,* ai quali va lasciata intera la responsabilità della canzonatura); e niente di più naturale che l'illustrissimo sig. Ermanno D'Orlandi fu Nicolò pubblichi delle epistole in un giornale che s'intitola religioso commerciale, dal momento che anche esso esercita un apostolato, come apparisce dalla sua pancia la quale si va ogni giorno meglio arrotondando, e dai suoi negozii che prosperano come la sua pancia.

Ma non è altrettanto naturale che l'illustrissimo sig. Ermanno D'Orlandi fu Nicolò veda delle menzogne dove non esistono e dove nessuno ne ha viste, e che gratifichi del titolo di *mentitore* chi non ha mai fatto qualche cosa per meritarlo.

Mentitore! La parola è grossa, e se pronunciata in modo ed in tempo che ad un solo individuo del pubblico pensante possa sembrare bene applicata, la risposta vuol essere stampata sul grugno di chi l'ha detta quella parola, non sulla carta!

Ma qui non siamo in presenza di un caso simile! È dunque stampo sulla carta.

Perchè il *mentitore* sarei io, e avrei *mentito sapendo di mentire, secondo* la locuzione di grammatica usata dall'illustrissimo sig. Ermanno D'Orlandi fu Nicolò, quando pel *Friuli* del 7 febbraio p. p. opposi una protesta cristiana, italiana, civile, alla protesta anti-cristiana, anti-italiana e villana, che contro la espulsione delle Orsoline l'illustrissimo sig. Ermanno ebbe la mutria di presentare al sindaco.

O candido, e ingenuo, e perfino illustrissimo sig. Ermanno D'Orlandi fu Nicolò, io l'assicuro che nessuno ha attribuito alla mia protesta — che era poi controfirmata *Longobardo* — un significato diverso da quello che voleva avere.

Tutti hanno capito ch'era una lezione meritata per taluni, e una giustificazione per molti la cui buona fede venne indegnamente giuocata. E questi molti furono lieti del mio atto e lo proclamarono opportunissimo, e quanti ne ebbero il mezzo me ne ringraziarono. Ella, candido ed illustrissimo sig. Ermanno, può sentirsi ripetere queste cose se ne ha desiderio, da quella egregia dama, religiosa fin che si vuole, e amica delle Orsoline, ma italiana ed osservatrice delle buone creanze, cui venne *carpita* la firma riserbandole, quasi a porta-stendardo, il primo posto sotto la protesta. Poi altre ed altre signore cividalesi le potranno dire altrettanto, aggiungendovi il pepe ed un legittimo risentimento per l'inganno in cui furono tratte.

In che consistè la mia *menzogna*?

Nell'aver fatto l'onore, e credo non a *torto,* a 450 dei 475 firmatari della sconcia protesta ch'ella illustrissimo sig. Ermanno fu Nicolò ha scritto poco ortograficamente sotto dettatura di un prete, di crederli cristiani, italiani, e civili. È constato con viva soddisfazione che finora ella solo, sig. Ermanno illustrissimo, e dopo aver io pensato su tre settimane, è venuto pubblicamente a schierarsi fra i 25 che, secondo una mia larga congettura quanto al numero, sarebbero anti-cristiani, anti-italiani e fior di...... gente bene educata. Del che io non oso felicitarla, quantunque ella si mostri capace di tenersene onorato!

E, detto tutto questo, pur devo concludere che mi lascierò convincere di essere io un *mentitore* e peggio *magari,* prima di credere ciò che *in paese nessuno crede,* e cioè che al santo e pio nonchè illustrissimo sig. Ermanno D'Orlandi *fu Nicolò,* importi di monache, di preti, di chiese e di tutti e sette i sacramenti, più che a me degli abitanti molto ipotetici della luna! Beninteso in quanto non gli servano per l'incremento dei suoi traffici temporali e terrestri.

Longobardo.

In Città

Società dei Reduci. I soci sono convocati il giorno 5 corr. alle ore 4 pom. presso la sede del Sodalizio in Piazza dei Grani. Dalla sede moveranno colla bandiera sociale verso la stazione *ferroviaria* per salutarvi i soldati del 76° fanteria, che partono per l'Africa.

Un atto di omaggio al prode Esercito, è così naturale e così sentito nei cuori italiani, che la sottoscritta si dispensa da ulteriori parole e conta senz'altro sul numeroso intervento dei reduci e dei veterani.

Udine, 2 marzo 1887.

La Presidenza.

Per i soldati che partono per l' Africa. Stasera alle ore 6, dietro invito della Società operaia generale, si radunano i rappresentanti delle Associazioni cittadine onde accordarsi sul modo più opportuno di porgere il saluto alla quarta Compagnia del 76.o reggimento fanteria che partirà sabato p. v. per l' Africa.

Il discorso del Colonnello Morozzo.

Oggi il Colonnello passò la rivista alla 4.a compagnia che parte per l' Africa e tenne il seguente discorso:

Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Soldati della 4.a compagnia.

Posdomani voi partirete per Napoli donde salperete alla volta dell'Africa, dove i soldati d'Italia hanno già scritto una pagina gloriosa di storia.

Speriamo arriverete a tempo ancora per far onore a voi, alla Patria al Reggimento.

Giovani, forti, onesti col santo nome d' Italia nel cuore, sono sicuro che farete sempre nobilmente e fortemente il vostro dovere al nostro grido di guerra: *Viva il Re.*

Vi accompagnano i voti dei vostri compagni, dei caporali, sott'ufficiali, ufficiali tutti del Reggimento e del vostro Colonnello, invidiosi della sorte che vi è toccata.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell' Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 5 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Voti da sottoporre al Consiglio superiore dell'agricoltura;
3. Proposta della Camera di Commercio di Udine che l' Associazione funzioni da Comitato per l' Esposizione delle « piccole industrie » che si terrà a Vicenza nel prossimo agosto.

Un lavoro del pittore Masutti. Nell'atrio esterno del Teatro Sociale sta esposto da ieri un *Cartellone teatrale,* che riscuote l'ammirazione di tutti gli intelligenti e buongustai. È un lavoro del distinto nostro concittadino Masutti, e avrebbe dovuto servire quale avviso per la stagione d'opera.

Il Masutti avea dato saggi fino ad ora di speciale abilità quale pittore decorativo e con questo suo lavoro si rivela anche artista egregio di quadri. Infatti la parte decorativa e quella di figura formano un assieme indovinatissimo. La catastrofe dell' opera *Carmen* è ritratta con la maggior verità ed efficacia.

Le nostre *congratulazioni* al valente pittore ed *amico.*

Telegramma meteorico dell' Ufficio centrale di Roma:

In Europa pressione specialmente elevata sulle isole Britanniche e Francesi. Bassa sulla Russia centrale, Manica 779, Morea 735.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro discese, alcune pioggierelle nella Sicilia.

Venti settentrionali, temperatura piuttosto aumentata al nord.

Stamane cielo nuvoloso al sud, sereno altrove. Venti settentrionali e freschi al sud, deboli altrove. Barometro 775 all'estremo nord, 771 a Cagliari, in Sicilia e Lecce. Mare agitato sulla costa Jonia.

Tempo probabile.

Venti settentrionali *freschi* al sud, deboli altrove; cielo sereno fuorchè al sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 marzo 1887	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	760.2	758.3	758.8
Umidità relativa	86	13	22
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	NW	E
Vento (velocità chilom.)	0	3	5
Termometro centigrado	9.4	18.0	10.8

Temperatura { massima 19.0 / minima 2.9 }
Temperatura minima all'aperto 0.3

***

Giorno 3 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 758.0 — umidità relativa 24 — vento: di E. velocità 1 Km. — temperatura 14.2, minima esterna nella notte 2.3 — 0.0.

Per un bazar permanente. Ci mandano la presente con preghiera di pubblicazione:

On. sig. Direttore del giornale il « Friuli »

In questo punto rimetteva a codesto onorevole Municipio la presente:

Spettabile Consiglio Comunale
Udine.

Io sottoscritto fo domanda a codesto *spettabile Consiglio,* se condiscendesse a subbaffittare parte per ora dei locali in via Rialto ex Birreria Dreher, e cioè un solo stanzone, semprechè sia accordato un mite prezzo mensile verso locazione di mese in mese.

Ho detto perchè si faccia un mite prezzo d' affitto, stantechè lo scopo sarebbe d'aprire un *Bazar* puramente di elemento Negozianti uniti della città d'articoli diversi, e ciò onde frenare la vendita sulla piazza di ambulanti ecc., che pregiudicano *fortemente* l'interesse cittadino.

In tal guisa si *formerebbe* un Bazar puramente a *prezzi eccezionali* da non temer concorrenza, quandochè nel suo *impianto* si abbia per base la massima economia.

In questo senso si avrebbe raggiunto l' idea, di quanto accennava il periodico il *Friuli* del 14 gennaio scorso e appunto perchè fra diversi negozianti si concertò sull'apertura di tale Esposizione, non senza intromettervi lo scopo filantropico, cioè: di formare una cassa speciale, col lasciare un tanto per cento sulle merci vendute e così formare un piccolo capitale, e poi destinarlo settimanalmente o mensilmente a beneficio dell'Orfanotrofio Tomadini — distribuzione di buoni Cucina economica ecc. alternativamente.

Tutti quindi sarebbero cointeressati, tutti si interesserebbero di mandare acquirenti al *Bazar* perchè ognuno sarebbe di vantaggio.

Io dovrei rappresentare e dirigere l'azienda col registrare in apposita rubrica le diverse merci che mi verrebbero affidate e quindi dividerle per categoria e sezione, acciò una volta esposte per la vendita, il negoziante interessato, possa osservare se l'oggetto di sua spettanza è in essere, oppure se venduto reclamare alla cassa il relativo ammontare.

Dissi che per *ora* si si limiterebbe *solamente* ad una parte di locale, riservandosi di richiederlo tutto se le merci depositate oltrepassassero l'aspettativa.

Se prima d'oggi fu scritto contro codesto onorevole Municipio, in questa circostanza lo faranno in favore, e ciò appunto col cercare di favorire al massimo possibile la presente domanda.

In *tale attesa di analoga risposta* col massimo rispetto

A. F.
Via Viola N. 60.

Concorso internazionale di essiccatoi da cereali in Milano. I premi stabiliti per questo concorso sono:

Un primo diploma d' onore con lire 2000 da conferirsi per il migliore essiccatoio specialmente adatto al granoturco;

Un secondo diploma d'onore con lire 500 da conferirsi per un essiccatoio giudicato adatto al granturco;

Un primo diploma con l. 2000 da conferirsi per l'essiccatoio meglio adatto al riso;

Un secondo diploma d'onore con lire 500 da conferirsi per un essiccatoio giudicato adatto al riso.

Il ministero d'agricoltura acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Notiziario

Il Diritto e le alleanze.

Il *Diritto,* non credendo vere le voci artificiose sparse che sia stato firmato un nuovo trattato con le potenze centrali, chiede se è possibile un maggiore assurdo di quello asserito, vale a dire che si concederanno 200 mila uomini in aiuto dell'Austria senza neppure aver assicurato l'avanzamento dei nostri confini alle linee delle alpi tridentine, carniche e giulie.

Il giornale non vede assolutamente l'interesse dell'Italia di seguire le avventure delle Corti tedesche.

Dimostra che il gabinetto dimissionario non può rinnovare in segreto il trattato. Se il fatto dei 400 mila uomini messi a disposizione dell'Austria si verificasse, verrebbe giustificato persino l'eventuale giudizio di fellonia.

Non crede Robilant capace d'un simile atto verso il paese e la Camera.

Infine il paese ha *diritto* di sapere quanto siano vere le voci sulle alleanze di cui parlano i giornali stranieri.

Tutti questi apprezzamenti sono condivisi da tutti i circoli liberali della capitale.

Il caos.

Furono annunziate e poi sono sfumate varie combinazioni.

Parlasi ora di una combinazione Crispi-Depretis. (impossibile!)

Altri assicurarono che non è abbandonato il progetto Saracco.

Regna insomma una vera confusione.

La riforma daziaria.

Al ministero delle finanze si sono iniziati gli studi per impedire che i comuni eccedano nell'imporre i dazii di consumo sulle materie indispensabili alle industrie che si risolvono in vere e proprie imposte di protezione.

Proposte di pace.

Aden 1. Il conte di Savoiroux, compagno di Salimbeni e Piano, sabato giunse a Massaua apportatore di proposte di pace di Ras Alula a Genè.

Ripartì lunedì per la cura dei feriti a lui affidati in Abissinia, come aveva dato parola.

Narrò che i vetterli presi dagli abissinesi ai soldati erano stati guastati e resi inservibili.

Disse che insieme ai compagni era stato dopo l'eccidio di Saati condotto al patibolo per spaventarli.

Il Savoiroux racconta di aver veduto il campo di Saati profanato dalle jene che divoravano i nostri morti.

Gravi notizie.

Roma 2. Sono giunte al ministero gravi notizie di nuove scorrerie organizzate da Ras Alula.

Genè domanda altri rinforzi.

Deplorasi che questi si mandano a spizzico.

Le avarie della Città di Genova

Il ministero della guerra ordinò al « San Gottardo » di recarsi ad Augusta, per trasbordare gli alpini che erano stati imbarcati sulla « Città di Genova ».

Fanfulla assicura che si punirà il direttore generale dell'Arsenale di Napoli al quale si fa risalire la responsabilità delle infelici condizioni della nave.

*L'arrivo dell'*Umberto I.

Martedì è giunto nel porto di Napoli il piroscafo *Umberto I,* reduce da Massaua, ove trasportò truppe. Secondo le notizie recate dai nostri presidii, gli animi dei nostri connazionali colà abitanti si sarebbero rinfrancati, sperandosi un sollecito invio di rinforzi in buon numero.

Le ultime notizie confermerebbero gli armamenti dell'Abissinia.

Il capitano Michelini rimpatrierà col piroscafo *Polcevera.*

Coll'*Umberto* sono ritornati in Italia due ufficiali e 17 soldati infermi.

L'*Umberto* ripartirà il 10 del corrente mese dopo avere imbarcato quattro compagnie di fanteria dei reggimenti 18, 36, 67, 76.

10.000 lire.

La giunta municipale di Napoli votò 10.000 lire per le vittime del terremoto.

L'agitazione a Cagliari.

Ieri l'altro si sono rinnovate le dimostrazioni popolari per il *crac* del *Credito Agricolo.*

Una folla compatta di gente fra cui molte donne si è recata nel pomeriggio davanti la prefettura.

Per via la folla obbligò tutti gli esercenti a chiudere i negozi.

Alla Cassa di risparmio, invece d'un picchetto, fu mandata una compagnia di truppa.

La questura volle opporsi all'avanzarsi della dimostrazione; un allievo ispettore, certo Azzeni alzò il bastone; fu afferrato dai dimostranti e percosso.

A stento potè ricoverarsi al comando militare donde si fece uscire un picchetto di soldati.

La folla tumultuò e gridò: morte ai ladri, davanti la prefettura; vennero gettati sassi contro il palazzo.

Allora uscì la truppa. Furono dati gli squilli e la folla si sciolse gridando.

Grande è l'agitazione non solo a Cagliari ma in tutta l'isola.

***

Ieri sera la città fu tranquilla.

Giunsero i delegati del Banco di Napoli e della Banca nazionale incaricati di esaminare la situazione bancaria.

Molta folla li accolse tranquillamente.

Ultima Posta

Le faccende d'Oriente.

Bukarest 2. Le guarnigioni di Varna e Sciumla arriveranno probabilmente domani davanti Silistria la cui guarnigione comprende 900 uomini, più circa 2000 riservisti.

Credesi che Sciumla si pronuncierà per l'insurrezione, Varna però è esitante. Le probabilità sono per l'estensione del movimento insurrezionale.

***

Il *Daily News* ha da Vienna: La rivolta militare in Bulgaria è considerata avere un carattere allarmantissimo. Gravissime conseguenze potrebbero prodursi se il governo non la reprime subito.

Credesi generalmente che la Russia riuscì a turbare l'attitudine calma della Bulgaria, e troverà il pretesto d'intervenire.

***

Londra, 2. Il *Times* da Vienna: Il governo bulgaro comunicò agli agenti diplomatici a Sofia copia di una lettera indirizzata ai membri della Sobranje del comitato dei bulgari esiliati in Russia nonchè il proclama nel quale gli ex ufficiali bulgari rifugiati ad Odessa eccitano le truppe bulgare alla rivolta dichiarando che l'esercito non potrebbe avere forza effettiva, senonchè comandato da ufficiali russi.

La lettera alla Sobranje cerca di rendere i reggenti odiosi presentandoli come alleati del re Milano, il peggiore nemico della Bulgaria.

***

Sofia 2. Riza bey e Grekoff sono arrivati. Kaltcheff visitò Filippopoli. Lo Stato d'assedio fu proclamato in diversi dipartimenti del Danubio.

Il Montenegro si muove.

Cattaro 2. Il Montenegro ha già cominciato a muoversi. Varie scaramuccie ebbero luogo ai confini, nelle quali rimasero morti una ventina e più tra soldati e gendarmi austriaci.

In questi primi fatti fu imposto un silenzio severo, ed i giornali dalmati che osarono di farne un accenno, furono tosto sequestrati.

Le guarnigioni di Zara e di Ragusa furono fatte partire in fretta per il confine montenegrino. Mostrandosi ancora insufficiente tal numero di truppe, fu spiccato ordine che domani (3) veda pure a raggiungerle la guarnigione di Spalato.

Qui si ritiene generalmente che con tali piccoli fatti d'arme si dia principio alla guerra per finire la questione di Oriente.

Il terremoto.

Reggio Calabria 2. Stanotte si sentì alle ore 1.30 una forte scossa di terremoto.

***

Diano Marina 2. Continuano alacremente i lavori di demolizione e costruzione delle baracche.

Sperasi fra pochi giorni che tutti gli abitanti senza tetto potranno essere ricoverati e soccorsi. Rimangono a scoprire ancora circa cinquanta cadaveri a Diano Marina. Uno a Dianocastello.

Genala ha presieduto l'adunanza dei sindaci dei Comuni danneggiati onde discutere i mezzi più opportuni per far fronte alle necessità occorrenti.

Telegrammi

Zanzibar 2. Profittando dell'assenza della squadra e delle truppe portoghesi a Tungi gli indigeni della provincia di Mozambico si sollevarono in massa contro i portoghesi.

Gli insorti commisero grandi devastazioni distruggendo parecchie fattorie e molte case nazionali inglesi.

Mozambico è minacciata dagli insorti.

Il console inglese a Mozambico chiese telegraficamente l'invio della corvetta *Turquoise* per proteggere gli interessi inglesi.

Gand 2. I socialisti durante l'ispezione del 2.o reggimento di linea manifestarono vivamente contro gli ufficiali. Il generale ispettore fece sgombrare la piazza. Dopo l'ispezione gli ufficiali furono fischiati dalla folla che si disperse *cantando la marsigliese.*

Monaco 1. La notizia che lo Czar andrà a Berlino per la ricorrenza del 90.o anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, è fondata unicamente sul desiderio della Corte berlinese.

Notizie da Pietroburgo assicurano che essa ha avuto un successo d'ilarità nella Corte dello Czar.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 febbraio n. 76, contiene:

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Treu Gioachino e Sigismondo di Moggio, contro Bulfon Chiara e Consorti, tutti di Ovedasso, colla sentenza di quel Tribunale ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Ovedasso. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 9 marzo corr.

— Il *Comune di Paularo* avvisa che a tutto il 31 marzo 1887, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di quel Comune con l'annuo stipendio di lire 3500.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 28 febbraio 1887.

Capitale	L.	204,425.—
Azionisti saldo azioni	»	3,445.—
Capitale effettiv. versato	L.	200,980.—

ATTIVO.

Cassa {effetti L. 20,968.62 / numer. » 14,322.11}		L. 35,290.73
Azionisti saldo azioni	»	3,445.—
Cambiali in Portaf.	»	698,731.78
Banche e Ditte corrisp.	»	226,795.66
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	30,415.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	55,405.—
Debitori diversi	»	33,170.—
Mob. e spese primo imp.	»	3,575.72
Spese ordin. d'amminist.	»	1,013 82
Totale attivo	L.	1,100,842.13

PASSIVO.

Capitale	L.	204,425.—
Fondo di riserva	»	8,620.91
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio		500.—
Fondo speciale per gli *eventuali infortuni*	»	2,700.—
Depositi in conto corr.	»	508,400.09
Id. a risparmio	»	50,880.50
Banche e Ditte corrisp.	»	237 056.67
Depositi a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	55,405.—
Creditori diversi	»	4.20
Azionisti divid. 1886	»	7,172.62
Utili lordi del corr. esercizio	»	15,677.14
Totale passivo	L.	1,100,842.13

Udine, li 28 febbraio 1887.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — P. I. Modolo
Il direttore — G. Ermacora

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0[0] e fino a 6 mesi al 6 0[0] e 1[4 0[0] di provvigione.

Riceve versamenti in Conto corrente ed a *Risparmio corrispondendo* il **4 per cento netto** di ricchezza mobile.

Mercati di Città

Udine, 3 marzo

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	12.20
Cinquantino	»	11.25	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—
Segala n.	»	11.—	»	—.—
Giallone com. n.	»	12.75	»	—.—
Lupini	»	8.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.50
» » II » n.	»	4.00	»	4.80
» Bassa I » n.	»	4.75	»	5.—
» » II » n.	»	3.75	»	4.—
Paglia da lettiera n.	»	5.00	»	5.30
Medica	»	7.70	»	8.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	»	2.40
Legna (In stanga	»	2.20	»	2.40
Carbone (I qualità	»	7.10	»	7.40
Carbone (II »	»	5.80	»	6.50

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.20
Polli d'India m.	»	.90	»	—.95
» f.	»	1.—	»	1.10
Capponi	»	1.10	»	1.15
Galline	»	—.90	»	1.—
Oche vive	»	—.80	»	—.85

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.—
Burro fresco dal p.	»	1.60	»	1,65

Mercato della Seta

Lione, 2 marzo.

Il mercato delle sete oggi non presenta nulla d'importante. Prezzi stazionari.

Milano, 2 marzo.

Benchè gli affari siano ristretti al puro bisogno di torcitura o di fabbrica, i detentori sono sempre più restii alle vendite ai prezzi odierni, perchè fidano nell'avvenire che s'intravede da un'orizzonte più promettente.

Infatti perdurando sempre l'attuale domanda, non è fuor di luogo il credere ad una lenta ripresa dei prezzi

(Dalla *Seta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.05 a 96 20 1 luglio 93.93 a 94 13 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 368.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 271.—a 272. Società costruzioni Veneta 313. a 315.— Cotonificio Veneziano 201.— a 202.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75[(

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 124.90 a 125.25 e da —.— a —.— Francia 3 da 101.10[a 101 35 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 5 da 25.46 a 25.58. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 [— 201.— —[a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 [a 201. 25[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 2

Mobiliare 445. Austriache 387. Lombarde 142.50 Italiane 94.50

LONDRA 1

Inglese 100 1[16 italiano 93 13[16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 2.

Rend. 96.55 [— Londra 25.45 1[2— Francia 101.40 [— —Merid. 750.— Mob. 984.—

MILANO, 2.

Rendita ital. 96,47 —42 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 50 —[— —.— Francia da 101.35 a 25 —[Berlino da 125.60[—.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 2.

Rendita italiana tend. d. 96.— — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 985—[Merid. 760.— Mediterranee 571.—

ROMA, 2

Rendita italiana 96.— [— Banca Gen. 675.—

PARIGI, 2.

Rendita 82.45 — Rendita 79.70 107.55 — Rendita Italiana 95.20 Londra 25.40 [— — Inglese 100 15[16 Italia 4 [Rend. Turca 16.35

VIENNA 2.

Mobiliare 278.20 Lombarde 99.— Ferrovie Austr. 240.75 Banca Nazionale 848 .— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 126.40 Austriaca 87.99 Zecchini imperiali 6 01

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita ital. 96.57 ser. 96 52
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 124 75[l'uno.

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 78.75 Id. austr. (arg. 80.15 id. austr. (oro) 108.90 [Londra 128.15. *Nap. 20.10* [.

PARIGI 3

Chiusura della sera It. 95.25 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Rujatti Alessandro *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

A rettifica di alcune voci con la solita leggerezza sparse, *smentisco* che io abbia rilasciato *lettere, dichiarazioni* o *ritrattazioni* ai signori Dott. Piergiorgio Petracco e Antonio Michieli, *padrini* del Dott. Angelo Buttazzoni di S. Tommaso di S. Daniele.

Solo dichiarai *verbalmente* ai medesimi, *dopo che si ripresentarono a me spogliati del mandato Buttazzoni*, e per sola deferenza verso di loro, quali persone amiche, che nella mia arringa defensionale, a cui alludevano, *non diressi* parole ingiuriose a quel signore, che era assente.

Infatti occupandomi della difesa dei miei clienti e scolpandoli del *gentile* epiteto di mascalzoni, cortesemente loro regalato dal mio contradditore, ebbi ad esprimermi così (per quanto mi sovviene)..... « vorrei dire all'avvocato avversario che malamente chiamò mascalzoni i miei difesi, perocchè con i tempi mutò anche la fortuna delle parole, e oggi non si appellano più mascalzoni cinque poveri contadini perchè hanno le mani incallite e i volti abbronziti o perchè accidentalmente si trovano implicati in un processo penale di *meschinissima* importanza, ma piuttosto, e con miglior ragione, si chiamerebbero tali quei gentiluomini che fossero immorali nelle pareti domestiche, senza principii e senza carattere *nella* vita pubblica in maniera da *essere ripudiati* anche dai propri correligionarii. »

Tanto perchè le dicerie degli sfaccendati non rendano ancora meno seria la questione.

E dico meno seria, perchè chi avrebbe potuto prevedere che una tirata così strettamente morale o meglio, se volete una lezione filologica, minacciasse poi una *partita d'onore*?!

S. Vito Tagliamento 2 marzo 1887.

Dott. *Marco Polo.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco